

Shared Version of Notes

Umberto Galimberti - Educare l'anima ai tempi della tecnica

- Acquisire/avere le coordinate per vivere nell'età della tecnica
- C'è la possibilità di far convivere l'anima in questo contesto? No, non c'è, perché l'anima è sovrabbondante nel suo linguaggio e non sta nella tecnica precisa. Gli uomini sono indeterminati, imprecisi e futili, perché privi di istinti
- Siamo nel mondo della tecnica ma ragioniamo in modo umanistico
- La tecnica è funzionale, precisa, matematica, rigorosa
- Tecnica da distinguere da tecnologia: la tecnologia è l'insieme degli strumenti tecnologici che utilizziamo, come ad esempio i cellulari e i computer, la tecnica è la forma più alta di evoluzione raggiunta dall'uomo (più alta dell'economia), non prevede un linguaggio superfluo, con forme retoriche, ma bensì preferisce i numeri, è l'essenza dell'uomo e deve avere il massimo del risultato con il minimo dei mezzi
- L'istinto: risposta rigida agli stimoli ed è presente negli animali.
- È più forte la tecnica o le leggi della natura? Ci sono due visioni: quella giudaica, che dice che la tecnica è più forte e la domanda non si pone perché la natura è indomabile, e quella greca, seconda la quale vince la natura perché la tecnica è molto arretrata, per esempio l'uomo muove la terra con l'aratro e la terra si ricompone
- Nel 1600 nasce la scienza moderna (o scienza matematica, Cartesio, Bacone o Galileo)
- La scienza può esprimersi solo con strumenti tecnici
- La tecnica non è l'applicazione della scienza, bensì la sua anima. La scienza guarda il mondo per trasformarlo, manipolarlo. L'uomo guarda la natura come giudice e non da alunno. Lo sguardo scientifico è uno sguardo ottimistico sul futuro, quindi da un certo punto di vista è molto simile alla religione. La scienza non è prevedibile o controllabile in quanto non ha degli obiettivi prefissati, infatti i risultati scientifici sono dei risultati casuali di procedure di tanti anni di studi, quindi la scienza non è controllabile perché non ha scopi, ma punta solo all'autopotenziamento.
- La scienza guarda il mondo per trasformarla. L'intenzione della tecnica è quella di promuovere lo sguardo scientifico: tecnoscienza
- Secondo Kant, non dobbiamo essere come i Greci, dobbiamo farci delle domande e formulare delle ipotesi; se la natura risponde a queste ipotesi, esse diventano leggi della natura.
- L'essenza dell'umanesimo è la scienza: attraverso la scienza, l'uomo diventa padrone del mondo

- Per i Greci l'uomo è iscritto nella natura, mentre per i Cristiani l'uomo la domina, perché la pensano al servizio dell'uomo siccome Dio aveva consegnato ad Adamo il dominio dell'ordine naturale, ovvero le Dieci Tavole
- La tecnica rivoluziona anche i modi di pensare:
 - 1° Teorema di Hegel: il fondamento della ricchezza delle Nazioni non sono i beni, ma bensì gli strumenti poiché i beni si consumano mentre gli strumenti producono altri beni, quindi già questo fa notare il cambiamento di pensiero
 - 2° Teorema di Hegel: quando un fenomeno aumenta quantitativamente non si verifica solo un cambiamento quantitativo ma anche una trasformazione qualitativa radicale del paesaggio
 - es 1: se tolgo uno o due capelli rimango comunque con i capelli; se tolgo tutti i capelli, divento calvo (cambiamento qualitativo)
 - es 2: se cade una o due gocce non succede niente; se c'è un'alluvione, si forma una piscina (cambiamento qualitativo)
- Se qualcosa aumenta quantitativamente fino a diventare la condizione universale per raggiungere ogni scopo, diventa il primo scopo
- Nell'età moderna verità è efficacia, la verità è misurata sulla capacità di produrre mondo e non è più qualcosa di immutabile
- La politica non è tecnica, ma da potere a chi è potente
- Morale Cristiana: giudica la responsabilità di atti in base all'intenzione; è la morale su cui si fonda l'ordine giuridico europeo; ora non serve: bisogna giudicare le azioni dai loro effetti, non dalle intenzioni
- Morale laica di Kant: l'uomo va trattato come un fine, non come un mezzo; non si è realizzata, ma se si fosse realizzata non sarebbe andata bene
- Morale di Marx: dobbiamo regolarci sugli effetti delle nostre azioni (finché sono prevedibili)
- La tecnica porta al collasso della democrazia. La tecnica pone dei problemi ai quali non siamo competenti
- La tecnica dà il potere a chi è di competenza, infatti Bacone disse "chi sa può", tanto che i luoghi di competenza tecnica sono alla fine i luoghi di potere e infatti dove non c'è tecnica c'è retorica
- Possiamo dire che la tecnica ci possiede, perché ci serve per sopravvivere, ma la temiamo perché sappiamo di essere deboli senza di essa
- L'età della tecnica è nata durante la seconda guerra mondiale, soprattutto nel "modellino dei campi nazisti", afferma Günther Anders, dove l'essere bravo dipende dalla precisione con cui uno fa il suo lavoro. L'uomo, come tutte le altre cose, viene considerato in base alle sue capacità di produrre mondo. Essere precisi e bravi a fare un lavoro è

difficile e complicato in quanto l'uomo non è un computer e quindi è difficile essere sempre efficienti e produttivi e quindi questa è una grossa antitesi

- La tecnica è talmente entrata nella nostra realtà che adesso iniziamo a sviluppare un pensiero simile a quello dei computer , un pensiero convergente , ovvero che ti porta a cercare la soluzione all'interno di impostazioni date, mentre noi inizialmente avevamo un pensiero divergente , quindi cercavamo di adottare il metodo migliore per risolvere dei problemi anche uscendo dagli schemi prefissati, adesso si sta sviluppando questo pensiero di cercare la soluzione dentro delle impostazioni prefissate, quindi un pensiero più tecnico e razionale, tanto che per noi pensare vuol dire maggiormente calcolare.